

2^a

domenica di quaresima

17 marzo 2019

Prima lettura *Gen 15,5-12.17-18*

Seconda lettura *Fil 3,7-4,1*

Vangelo *Lc 9,28b-36*



Dalla nube uscì una voce che diceva:
«Questi è il Figlio mio, l'electo;
ascoltatelo!»

Luca 9,35

*Il racconto della "trasfigurazione" di Gesù ci introduce al suo mistero: la gloria di Dio, intravista sul suo volto dai discepoli, è una realtà che può avere il suo riflesso nel tempo presente, quando ci si rende disponibili ad accogliere la parola del Figlio, ad ascoltarlo e ad orientare a lui la vita. Nel linguaggio della Bibbia la "gloria" di Dio è infatti il suo irrompere imprevisto e meraviglioso nella storia, percepibile solo da un cuore aperto a decifrare i segni della sua presenza. **La gloria di Dio è la pressione, la spinta che egli vuole esercitare sulla storia umana, ma che ci coinvolge solo se abbiamo il coraggio di rischiare la nostra libertà.***

*Il **vangelo** ha al suo centro l'invito ad ascoltare Gesù. Intravedendo la gloria di Dio sul volto di Gesù i discepoli scoprono ciò che essi possono diventare mettendosi alla sua sequela: ascoltando la sua parola, obbedendo alla sua guida, condividendo il suo destino, si diventa come lui, si diviene partecipi della sua luminosità.*

*La persona di Abramo, presentata nella **prima lettura** come modello di fede, invita anche noi all'ascolto di Dio, nel fidarci della sua promessa e nel renderci disponibili ad uscire dalle nostre presunte sicurezze.*

*Resi capaci di una fede forte, ci riuscirà più facile accettare l'invito della **seconda lettura** a "comportarci da cittadini del cielo".*